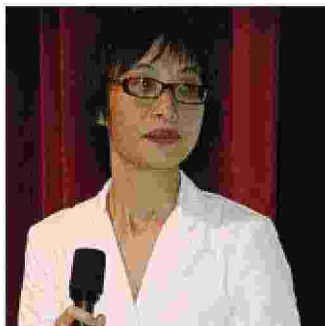


## Il caso Apple in Cina

I suicidi tra i lavoratori  
che costruiscono i telefonini

Domenico Perrotta, docente di Comunicazione interculturale all'Università di Bergamo, sottolinea i motivi d'interesse della comunicazione (in inglese) in programma oggi pomeriggio alle 14: «La relatrice, la sociologa Pun Ngai della Polytechnic University of Hong Kong, si è occupata della questione scottante delle condizioni di lavoro in fabbriche cinesi che producono su commissione di marchi occidentali, come Apple».



La sociologa Pun Ngai

Pun Ngai è tra l'altro autrice, con i colleghi Jenny Chan e Mark Selden, del volume «Morire per un iPhone» (Jaca Book), che raccoglie i risultati di una ricerca condotta sulla Foxconn, la maggiore produttrice mondiale a contratto di componenti elettronici, nota anche per la serie di suicidi di suoi operai. Si documentano i costi umani di un fenomeno paradossale: una multinazionale con sede principale a Taiwan ma con i principali stabilimenti nella Cina popolare, un Paese in cui il riferimento ufficiale al modello comunista sembra non sufficiente a garantire il rispetto della dignità dei lavoratori. G.B.

